

VERTENZE. Corteo degli edili tra piazza XIII Vittime e la prefettura, i precari tra l'Ars e palazzo d'Orleans

Oggi centro città off limits per le auto

Anche oggi sarà una giornata caratterizzata da manifestazioni di protesta. In piazza scenderanno gli edili disoccupati e i precari degli enti locali, in vista della grande manifestazione generale organizzata per domani dai sindacati confederali. Oggi, dunque, il centro città sarà probabilmente off limits per gli automobilisti, da via Francesco Crispi fino a piazza Indipendenza.

Gli operai edili di Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil si concentreranno alle 9 a piazza XIII Vittime per raggiungere prima la vicina sede dell'Ance Sicilia, in via Alessandro Volta, e poi la prefettura in via Cavour. I precari sfileranno in corteo da piazza Parlamento (concentramento alle 9,30, partenza del corteo alle 10,30) fino a palazzo d'Orleans.

Gli edili, mobilitati come nel resto d'Italia per sollecitare all'Ance il rinnovo del contratto di lavoro, a Palermo pro-

testeranno soprattutto contro il governo regionale affinché dagli annunci passi allo sblocco concreto dei cantieri per le nuove infrastrutture. Infatti, se non c'è lavoro è quasi inutile discutere di rinnovo contrattuale.

Al prefetto Francesca Cannizzo i rappresentanti degli edili chiederanno di farsi portavoce delle esigenze di tutti i 70 mila edili siciliani licenziati e di chiedere l'attenzione del governo Crocetta che finora, tranne gli impegni personali dell'assessore Nino Bartolotta, ha fatto davvero ben poco in materia di opere pubbliche e trasporti.

«Facciamo sentire ancora una volta la nostra voce - dichiarano Angelo Gallo, segretario generale della Feneal-Uil Sicilia, Santino Barbera, segretario generale della Filca-Cisl Sicilia, e Franco Tarantino, segretario generale della Fillea-Cgil Sicilia - nei confronti di un governo regionale disat-

tento sul dramma che ha investito l'edilizia nella nostra regione. Non sono più rinviabili interventi urgenti per il sostegno ed il rilancio del comparto delle costruzioni, che in Sicilia rappresenta da solo il 15% del Pil regionale. Il governo Crocetta comprenda finalmente che servono subito fatti concreti per il settore, oggi in agonia e focolaio di una tensione sociale che cresce di giorno in giorno».

I precari, invece, torneranno a chiedere la proroga dei contratti che scadranno a fine mese e la successiva stabilizzazione, ad un governo e ad un Parlamento che non si sa se riusciranno a varare in tempo il bilancio e la Legge di stabilità.

Scioperano anche i dipendenti dell'Italtel di Carini contro il piano dei tagli annunciato dall'azienda, che per i sindacati preclude alla chiusura dell'impianto entro il 2014.



UNA PROTESTA DI EDILI DAVANTI ALLA PREFETTURA